

Firenze, 24 maggio 2024

**OGGETTO: COMUNI DI CAPRAIA E LIMITE, CERRETO GUIDI, EMPOLI, MONTE-
LUPO FIORENTINO, VINCI.**

Intervento: **Piano Strutturale Intercomunale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014.**

Autorità Procedente: **Comune di Empoli**

Procedimento: **Valutazione Ambientale Strategica ex artt.23 e seguenti, LR.10/2010.**

Rapporto istruttorio

In riferimento al procedimento di VAS relativo all'oggetto.

Vista

- la Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 7 del 17/02/2016 di approvazione dello schema di convenzione per l'assistenza tecnica ai Comuni in materia di VAS, con la quale si individua la Posizione Organizzativa Pianificazione Strategica della Direzione Progetti Strategici della Città Metropolitana di Firenze a svolgere la funzione di Autorità Competente per la VAS per i piani e programmi di cui alla L.R. 65/2014 la cui approvazione è di competenza dei Comuni della Città Metropolitana ai sensi delle norme nazionali e regionali, qualora i rispettivi Consigli Comunali abbiano deliberato per l'assistenza tecnica in materia di VAS;
- la convenzione sottoscritta fra la Città Metropolitana di Firenze e il Comune di Empoli, con la quale la Città Metropolitana assume il ruolo di Autorità Competente in materia di Valutazione Ambientale Strategica per i piani e programmi di cui alla L.R. 65/2014 la cui approvazione è di competenza del Comune, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 10/2010 e relativamente alle procedure di VAS ancora non avviate alla data di sottoscrizione della convenzione;

Dato atto

- che il Comune di Empoli, in qualità di Comune capofila ed Autorità Procedente ha redatto e/o fatto proprio il rapporto ambientale ai sensi dell'art. 24 L.R. 10/2010;
- che ai sensi del combinato disposto del comma 2 dell'art.8 e dell'art. 25 della L.R. 10/2010 la proposta di piano, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica, sono stati adottati con:
Deliberazione di Consiglio del Comune di Montelupo fiorentino n. 67 del 14/11/2023;
Deliberazione di Consiglio del Comune di Capraia e Limite n. 38 del 20/11/2023;
Deliberazione di Consiglio del Comune di Cerreto Guidi n. 53 del 28/11/2023;
Deliberazione di Consiglio del Comune di Vinci n. 97 del 15/12/2023;
Deliberazione di Consiglio del Comune di Empoli n. 95 del 18/12/2023.
Tale documentazione è stata pubblicata sul BURT n.9 in data 28/02/2024 dal Comune di Empoli e contestualmente messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale, delle organizzazioni e del pubblico;

Preso atto dei

Verbali della Conferenza di Copianificazione ai sensi dell'art.25 della L.R.65/2014 nelle date del 04/10/2021 e del 01/04/2022 relative al PSI dei Comuni di Empoli, Cerreto Guidi, Vinci, Capraia e Limite e Montelupo Fiorentino;

Considerati,

i contributi e le osservazioni pervenuti entro il termine di quarantacinque (45) giorni dalla



pubblicazione di sui sopra (ovvero entro il 12/04/2024);

Considerato che fra quanto sopra pervenuto si evidenzia il seguente contributo di cui agli artt. 19 e 20 della L.R. 10/2010:

- Terna Rete Italia – Dipartimento Trasmissione Centro-Nord (prot. Comune di Empoli n. 35089 del 02/04/2024).

Preso atto,

della Trasmissione successiva alla scadenza dei termini dei seguenti pareri ed osservazioni:

- ARPAT – Area Vasta Centro – Dipartimento del Circondario Empolese (prot. n.18701 del 15/04/2024);
- Rete Ferroviaria Italiana – Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale Firenze (prot. n.19168 del 18/04/2024);
- Regione Toscana – Direzione Urbanistica e sostenibilità – Settore VAS e VInCA (prot. n.19978 del 22/04/2024);
- Regione Toscana – Direzione Urbanistica e sostenibilità – Settore Informativo e Pianificazione del Territorio (prot.20510 del 24/04/2024) con allegati, oltre al proprio parere:
 - Settore Viabilità Regionale ambiti Firenze, Prato e Pistoia (prot. int. AOOGRT/AD /prot.0196522 del 28/04/2024);
 - Settore Logistica e Cave (prot. int. AOOGRT/AD /prot.0166729 del 12/03/2024);
 - Settore Forestazione, Usi civici, Agroambiente, Risorse idriche nel settore agricolo, Cambiamenti climatici (prot. int. AOOGRT/AD /prot.0199445 del 02/04/2024);
 - Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del paesaggio (prot. int. AOOGRT/AD /prot.0196096 del 28/03/2024);
 - Settore Infrastrutture per le attività produttive e trasferimento tecnologico;
 - Settore Autorità di gestione FEASR (prot. int. AOOGRT/AD /prot.0168309 del 13/03/2024);
 - Settore Bonifiche e Siti Orfani PNRR;
 - Settore Turismo, Commercio e Servizi (prot. int. AOOGRT/AD /prot.0121099 del 20/02/2024);
 - Settore Transizione ecologica (prot. int. AOOGRT/AD /prot.0110397);
 - Settore VAS – VincA.
- Autorità Idrica Toscana (prot. Comune di Empoli n.31021 del 29/04/2024);
- Sig. Marco Cardone di Empoli – Osservazione (prot. Comune di Empoli n.31005 del 29/04/2024);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (pro.22256 del 06/05/2024).

Da un'analisi dei contributi pervenuti e sopra citati, si evidenzia e si riporta quanto in essi contenuto limitatamente agli aspetti ambientali ritenuti degni di nota. Quanto di seguito evidenziato riporta una suddivisione personalizzata in elenco in lettere **[A), B) ...]** al solo fine di semplificare il riscontro con il paragrafo successivo del presente rapporto istruttorio denominato "Considerazioni":

ARPAT – Area Vasta Centro – Dipartimento del Circondario Empolese – Settore Supporto Tecnico (prot.n.18701 del 15/04/2024):

A)

[...]

In ogni caso nel Rapporto ambientale il progettista prende atto di quanto indicato da ARPAT e ne sviluppa i concetti.

A tal proposito, ad esempio, in merito agli interventi di nuova edificazione relativi ad attività produttive che comportano emissioni inquinanti, il Rapporto Ambientale prescrive che siano subordinati alla valutazione degli effetti che le emissioni generano sulla qualità dell'aria, assumendo l'impegno all'adozione di tecnologie pulite e di sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera con riferimento alle migliori tecnologie disponibili. Il Rapporto Ambientale chiede inoltre che i successivi Piani Operativi dettino specifiche indicazioni per la redazione di valutazioni, nelle fasi attuative degli interventi e verifichino sia la rilevanza degli impatti sul territorio e sull'ambiente che il rispetto delle regole di tutela ambientale e paesaggistica e delle condizioni alla trasformazione da essi dettate. Il Rapporto Ambientale richiede infine di favorire ed incrementare l'uso di "infrastrutture verdi" quale efficace modalità per mitigare gli impatti derivanti dall'inquinamento atmosferico. Gli studi prodotti dalla Regione Toscana e tradotti in specifici atti sono alla base per l'attuazione di politiche spaziali urbane che consentano di costruire soluzioni durature e sostenibili per la risoluzione o comunque l'attenuazione di queste specifiche problematiche ambientali.

Alla luce di quanto sopra esposto prende dunque atto degli approfondimenti riportati nel Rapporto Ambientale e si chiede che le indicazioni di cui sopra per il Piano Operativo siano esplicitate come prescrizioni nel parere motivato dell'Autorità Competente.

[...]

In merito alle indicazioni del Piano Operativo, che comprendono sempre la presentazione di apposite schede norma che disciplinino gli interventi e indirizzino la progettazione recependo e approfondendo le indicazioni e mitigazioni ambientali dell'album, si chiede che tali schede contengano anche tutte le informazioni inerenti agli aspetti geologici, idrogeologici e sismici di fattibilità, alla luce anche della normativa regionale sul rischio alluvioni.

B)

Inoltre per ciascuna previsione dovrà essere data particolare attenzione allo sviluppo socio-economico sostenibile e durevole, evitando il nuovo consumo di suolo, promuovendo la conservazione, il recupero, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio territoriale inteso come bene comune. Si auspica inoltre che sia effettuata una schedatura puntuale del patrimonio edilizio esistente, con indicazione delle aree di rigenerazione urbana e aree di recupero.

C)

Il paragrafo 8.2. del Rapporto Ambientale riporta, a seguito dell'analisi del quadro conoscitivo del territorio intercomunale, le criticità ambientali del territorio in esame, così individuate:

[...] – le aree di fondovalle e di pianura interessate dal rischio idraulico, per le quali il Rapporto Ambientale indica una "corretta individuazione delle aree ritenute strategiche dal Piano Strutturale Intercomunale per l'implementazione delle attività produttive dei servizi e per la messa in sicurezza dell'edificato esistente. Particolare attenzione andrà posta nelle aree in riva destra dell'Arno e lungo i corsi d'acqua principali". [...] Si ritiene poco esplicito quanto citato tra virgolette, chiedendo che sia precisato l'obbligo di valutare ai sensi della L.R.41/2018 l'ubicazione delle nuove previsioni urbanistiche, sia per quanto attiene la tutela dei corsi d'acqua sia per la gestione del rischio alluvioni;

D)

- gli impianti di depurazione, Pagnana (Empoli) allo stato attuale non sarà in grado di trattare i reflui derivanti dall'attuazione del dimensionamento del Piano Strutturale Intercomunale, tuttavia la realizzazione del progetto del "tubone" che consentirà il collegamento tra il depuratore di Pagnana con il Cuoio Depur di San Miniato che permetterà la risoluzione delle problematiche rilevate. Si chiede, vista la criticità già segnalata da ARPAT e ribadita nel rapporto Ambientale, che la messa in funzione della suddetta opera sia indicata come condizione necessaria per ogni altro allacciamento al depuratore conseguente l'attuazione delle previsioni.

E)

Le linee dell'alta tensione, che disturbano le visuali di paesaggio. Su questa criticità non sono date ulteriori indicazioni.

F)

Nel Rapporto Ambientale sono indicati – solo a titolo esemplificativo – alcuni indicatori utilizzati nel processo di valutazione: abitanti previsti e loro incremento; superficie edificabile (SE) delle nuove edificazioni in mq; approvvigionamento idrico; consumo di energia elettrica; quantità di rifiuti prodotti; capacità di trattamento e depurazione.

Innanzitutto si ritiene che visto il livello di progettazione questo Rapporto Ambientale avrebbe dovuto contenere tutti gli indicatori, non solo quelli a titolo esemplificativo. Inoltre, come già in passato da noi proposto, si propone quantomeno di aggiungere tra gli indicatori:

consumo di suolo in mq di terreno; necessità di nuove opere di urbanizzazione/servizi; variazione della qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee riferite ad ogni specifica destinazione d'uso; incremento/variazione delle attività con emissione di inquinanti in atmosfera; stato delle specie e degli habitat; diffusione di specie esotiche invasive; stato dei servizi eco sistemici e grado di connettività ecologica; modifica dell'assetto idrogeologico; evoluzione fisica e biologica dei suoli; superficie forestale.

G)

ACQUA

[...] Occorre comunque analizzare i consumi dovuti alle attività industriali presenti sul territorio anche per quanto riguarda gli aspetti qualitativi, analizzando cioè gli effetti sulla qualità della risorsa provocati dall'emungimento.

H)

In più si ritiene importante effettuare anche un'analisi del grado di idro-esigenza delle varie tipologie di colture presenti, tenendo anche in considerazione gli aspetti meteo-climatici (precipitazioni, temperature...).

I)

Alla luce dei prelievi idrici previsti si ritiene che il Rapporto Ambientale debba contenere in dettaglio i dati relativi alle eventuali interazioni delle previsioni sul corpo idrico sotterraneo sia in termini di emungimenti che di variazione dello stato di qualità.

J)

Vista infine la presenza di innumerevoli corsi d'acqua, appare necessario individuare i principali elementi informativi inerenti agli aspetti quantitativi delle risorse idriche, demandati nel Rapporto Ambientale ai piani di settore in maniera generica. Si riterrebbe invece utile disporre già nel Rapporto Ambientale di informazioni specifiche sui seguenti aspetti: Il deflusso Minimo Vitale (DMV) [...]; il livello di falda idrica [...].

K)

ARIA

Si ritiene che il Rapporto Ambientale, oltre ad evidenziare la presenza sul territorio di attività produttive determinanti ai fini dell'inquinamento atmosferico (industrie manifatturiere, petrolifere, chimiche ecc.), debba utilizzare strumenti quali gli inventari delle emissioni – peraltro descritti nel quadro conoscitivo – per stimare il contributo percentuale alle emissioni di inquinanti derivanti dalle attività produttive proposte.

Va svolta l'analisi derivante da impianti di riscaldamento dei settori industriale, commerciale, terziario e residenziale. Sono peraltro da evidenziare nel Rapporto Ambientale, allo stato futuro, gli impianti di produzione di energia e i combustibili utilizzati sul territorio, la potenza e produzione elettrica da fonte fossile e relativa tendenza, nonché la distribuzione della produzione di energia per fonti (comprese le rinnovabili). Appare necessario effettuare approfondimenti sui temi quali: domanda di trasporto e percorrenze; traffico veicolare suddiviso per tipo di carburanti (benzina, diesel, ecc.), ripartizione modale del traffico merci e passeggeri (strada, ferrovia, acqua) e distanze medie percorse alla luce dei nuovi sviluppi proposti.

In merito ai fattori climatici il Rapporto Ambientale deve individuare le attività industriali esistenti e soprattutto in progetto responsabili delle emissioni climalteranti in quanto facenti uso in significative quantità di sistemi di refrigerazione e di condizionamento dell'aria, produzione di schiume isolanti, estintori, aerosol, apparecchiature elettriche, produzione di semiconduttori e produzione di alluminio, magnesio.

L)

SUOLO

Il quadro conoscitivo del Rapporto Ambientale deve individuare eventuali geo-siti e luoghi ascrivibili al patrimonio geologico, in quanto attività conoscitiva propedeutica al perseguimento della conservazione della geo-diversità e della tutela del patrimonio geologico, contribuendo a combattere la perdita della biodiversità ed il mantenimento dell'integrità degli ecosistemi. Si prende atto della ricognizione effettuata sui siti oggetto di bonifica, ricordando che tale elenco è in continua evoluzione e dunque necessiterà di revisione e verifica ogni volta che si attuerà un intervento.

M)

AGENTI FISICI

Il Rapporto Ambientale stima un fabbisogno energetico, suddiviso per destinazione urbanistica, [...]

Non sono forniti i dati per la destinazione commerciale-direzionale e di servizio, [...]

Si ritiene necessario che il Rapporto Ambientale contenga una planimetria che, oltre ad indicare il tracciato degli elettrodotti presenti sul territorio, rappresenti anche le relative DPA e le possibili interferenze di esse con aree a possibile permanenza prolungata. Pare altresì che la documentazione abbia preso in considerazione le sole linee in alta tensione (AT) presenti sul territorio comunale, trascurando quelle di media tensione (MT) nonché le sottostazioni primarie di trasformazione AT/MT e le cabine di trasformazione MT/BT (bassa tensione). Riguardo a questi elementi mancanti occorre escludere una loro interferenza, in termini di campo magnetico da essi prodotto con le nuove previsioni, garantendo le seguenti distanze minime:

- per le linee MT a conduttori nudi, 7 m dall'asse dell'elettrodotto;
- per le sottostazioni elettriche primarie di trasformazione AT/MT, 14 m dal punto in tensione dell'impianto prossimo all'area;
- per le cabine di trasformazione MT/BT, 2 m dall'involucro della cabina.

Per quanto riguarda la fase di progettazione e realizzazione degli interventi si ricorda quindi che:

- è necessario escludere che la fascia di rispetto degli elettrodotti esistenti (linee, sottostazioni e cabine), come definita dal D.M. 29/05/2008, interferisca con le linee di previsione a possibile permanenza prolungata di persone non inferiore a 4 ore, richiedendo al gestore i calcoli necessari, come indicato dal DPCM 08/07/2003, art.6, comma1;
- andrà predisposta/richiesta una valutazione previsionale di clima acustico ai sensi dell'art.12, per i nuovi recettori degli interventi, dove ne ricorrano i presupposti, secondo i criteri tecnici definiti dalla Del. GRT n.857/2013;
- relativamente ai requisiti acustici dei nuovi edifici andranno rispettate le disposizioni e i criteri di cui al DPCM 05/12/1997 e al DM 11/10/2017.

CONCLUSIONI

[...] si ritiene che gli elaborati prodotti rispondano complessivamente all'obiettivo della VAS di valutazione di tutti i possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio nonché l'interrelazione tra i suddetti fattori. Per l'attuazione di ogni modifica territoriale proposta dal PSI in esame si chiede comunque che siano approfondite le considerazioni sopra evidenziate [...]



Rete Ferroviaria Italiana – Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale Firenze (prot. n.19168 del 18/04/2024):

[...] Si precisa che dovrà essere chiaramente indicata all'interno degli elaborati grafici la fascia di rispetto ferroviario di cui al DPR n.753/80 ed essere previsto negli elaborati tecnici il relativo riferimento normativo. [...]

Regione Toscana – Direzione Urbanistica e sostenibilità – Settore VAS e VInCA (prot. n.19978 del 22/04/2024):

N)

[...] L'allegato al quadro conoscitivo "Doc.QC03 Le Piattaforme produttive esistenti" fornisce un'analisi dei fabbricati esistenti all'interno delle piattaforme produttive del territorio aventi carattere comunale e intercomunale comprendente l'utilizzazione del comparto, quindi se presenti dei vuoti, fabbricati dismessi o sottoutilizzati, e li suddivide per tipo di attività e superfici. In relazione a tale elaborato si rileva che non sono contenute direttive/prescrizioni nelle NTA del PSICT per l'individuazione e la quantificazione del PSICT in relazione al riuso/recupero e rifunzionalizzazione delle aree produttive esistenti e alla loro prioritaria attuazione come sostenuto dall'art.45.2 [...]

Dall'esame della documentazione del PSICT si formulano le seguenti osservazioni:

1.1 In riferimento al dimensionamento del PSICT si prende atto che la quantità di Superficie Edificabile (SE), ricavata dal riuso (R) nel patrimonio edilizio esistente nel TU, risulta per lo più pari alle quantità di nuova edificazione (NE) solo per il residenziale, mentre per tutte le altre funzioni risulta prevalere la NE sia all'interno del TU che all'esterno del TU.

Tale dimensionamento non risulta peraltro giustificato né dall'andamento demografico, che risulta sostanzialmente stabile, né dalla crescita del sistema socio-economico dei territori compresi dal PSICT.

Soprattutto in riferimento alle funzioni "residenziale" e "industriale/artigianale" si chiede di motivare e correlare il dimensionamento previsto nei prossimi 15/20 anni alla luce degli attuali indicatori di tipo socio-economico-demografico con riferimento al trend assunto nel recente passato e alle prospettive di variazione degli stessi nel breve-medio termine.

O)

[...] Si evidenzia tuttavia, dalla documentazione prodotta, la mancanza di un monitoraggio ambientale del quadro pianificatorio progressivo, mancando così una valutazione dei parametri ambientali misurati nelle diverse fasi di attuazione degli strumenti medesimi. Tali elementi avrebbero dovuto concorrere alla formazione del quadro conoscitivo come indicato all'art.29 comma 6 della LR 10/2010 [...].

P)

1.2 Il dimensionamento previsto fuori dal TU (con riferimento soprattutto agli elevati valori di NE) per la funzione industriale/artigianale contribuisce ad alimentare ulteriormente il processo di artificializzazione delle aree libere residuali e di erosione del territorio agricolo, riducendone i servizi eco-sistemici offerti ed esponendo il territorio a maggiori impatti e rischi connessi ai pericoli climatici. Seppure tali previsioni abbiano natura esclusivamente strategica, determinano effetti ambientali potenzialmente negativi, collegati al maggior carico antropico: acqua (maggior consumo di risorsa, richiesta di maggior capacità depurativa ecc.), aria (emissioni in atmosfera) e suolo (consumo e impermeabilizzazione) in un contesto già fortemente antropizzato.

a) si ritiene pertanto opportuno porre particolare attenzione alla sostenibilità ambientale del dimensionamento ipotizzato che dovrebbe essere rivalutato in una logica di maggior contenimento delle pressioni ambientali e di prevenzione rispetto ai potenziali rischi indotti dai pericoli climatici.

b) si ritiene inoltre indispensabile introdurre una direttiva/prescrizione per i futuri Piani Operativi che in primis dovranno privilegiare il riutilizzo, la riqualificazione e la razionalizzazione delle piattaforme produttive esistenti in coerenza con l'art.45.2 del PSICT e, solo per comprovati motivi supportati da un'attenta analisi delle alternative, attuare le trasformazioni che comportano nuovo consumo di suolo sia all'interno del territorio urbanizzato che al di fuori del

territorio urbanizzato.

Q)

2. Coerenza con gli altri piani e programmi

In riferimento al rapporto con gli altri piani e programmi che incidono sul territorio interessato dal Piano, al cap.6 il Rapporto ambientale riporta il quadro di riferimento programmatico con i piani sovraordinati che hanno costituito la base conoscitiva per la redazione del piano. [...]

Mancano: il Piano di gestione delle acque (PGA) ed il Piano di assetto idrogeologico del Bacino del fiume Arno (PAI)

2.1 [...] Il Rapporto ambientale al par.9.2.5 [...] riporta alcuni interventi e misure per incentivare la riduzione di emissioni climalteranti, rimandando ai Piani Operativi la previsione di idonee opere di mitigazione e compensazione. A supporto di tali misure, della documentazione prodotta, non si rileva tuttavia un'analisi quantitativa in merito all'incidenza delle emissioni stimate per le nuove previsioni rispetto al quadro emissivo secondo le indicazioni contenute nelle norme del PRQA sopra citate. In mancanza di tale analisi è pertanto necessario inserire nelle NTA una indicazione affinché i singoli Piani Operativi conducano le analisi e le valutazioni richieste dal PRQA e definiscano misure volte al non aggravio del quadro emissivo connesso alle trasformazioni.

R)

2.2 In riferimento al Piano Regionale cave, la tavola QC09 Analisi degli strumenti sovraordinati recepisce le perimetrazioni del PRC. Comune di Empoli: n.2 giacimenti [...], n.1 giacimento potenziale [...], n.3 siti inattivi.

Comune di Montelupo: n.1 sito inattivo.

Al fronte della presenza di tali aree, il Rapporto ambientale non contiene gli approfondimenti valutativi di cui al Capo II – Prescrizioni dirette a garantire la gestione sostenibile della risorsa, artt.10,11,12 delle NTA del PRC. [...]

S)

3. Caratterizzazione dello stato dell'ambiente

[...] In PSICT definisce le dimensioni massime sostenibili dei nuovi insediamenti e gli interventi di trasformazione previsti esternamente al perimetro del territorio urbanizzato. In merito al dimensionamento per ogni singola UTOE, si segnala l'assenza della Relazione di monitoraggio dello stato di attuazione delle previsioni del Piano Strutturale vigente così come richiesto dall'art.15 della LR.65/2014; ciò non permette di valutare se i dimensionamenti proposti siano effettivamente giustificati per le esigenze dei territori comunali o riguardino trascinalenti di previsioni non attuate e riconfermate.

T)

4. Valutazione effetti di Piano – Alternative

4.1 La valutazione degli effetti contenuta nel Rapporto ambientale e nell'allegato A del Rapporto ambientale ("Le previsioni della Conferenza di copianificazione") avrebbe dovuto fare riferimento alle NTA, associando le azioni previste per contrastare gli effetti negativi agli articoli delle stesse. Al paragrafo 9.2.3 il Rapporto ambientale, dopo aver evidenziato le criticità riferite sia alla rete idro-potabile che fognaria, in relazione al maggior carico dovuto alle previsioni comportanti nuova SE ad uso produttivo, rimanda ai Piani Operativi "la predisposizione di un dettagliato studio sulla situazione dei sottoservizi (acquedotto e fognatura) al fine di prevedere interventi strutturali per la risoluzione delle problematiche legate alla carenza strutturata dell'acquedotto e alla carenza della depurazione". In merito a questo aspetto e in considerazione degli esiti della valutazione operata nell'Allegato A del Rapporto ambientale in cui sono stati evidenziati effetti significativi sullo stato della risorsa idrica e depurazione per le suddette previsioni, si ricorda che il Piano Operativo, a seguito degli approfondimenti valutativi e conoscitivi richiesti, dovrà subire le trasformazioni alla preventiva o contestuale realizzazione delle opere necessarie alla risoluzione delle criticità evidenziate in merito alle carenze strutturali per l'approvvigionamento di risorsa idrica e al deficit di capacità depurativa.

U)

4.2 L'Allegato A del Rapporto Ambientale contiene la valutazione degli effetti significativi derivanti dall'attuazione delle previsioni del PSI, anche in riferimento al consumo di suolo.

In particolare si evidenziano impatti significativi per la previsione 1 "Potenziamento e razionalizzazione della piattaforma produttiva di Mercatale", in cui è previsto l'ampliamento dell'ampia area produttiva situata tra il Comune di Cerreto Guidi e il Comune di Vinci. A pag.8 dell'Allegato A, si riporta: "Considerata la presenza di alcune problematiche idrauliche di carattere idrogeologico dell'area, la strategia dovrà necessariamente essere legata alla realizzazione di una cassa di espansione a Nord, per salvaguardare l'attività produttiva dal rischio idraulico".

Si evidenzia in relazione alla Mappa di pericolosità derivata da fenomeni di flash flood contenuta nel PGR A, che i territori ricompresi dal PSICT ricadono anche in classe di propensione molto elevata al verificarsi dei flash flood (alluvioni improvvise). Si ritiene pertanto che la previsione risponda agli indirizzi di cui all'art.19 – Indirizzi per le aree predisposte al verificarsi di eventi intensi e concentrati (flash flood) delle NTA del PGR A 2021-2027 redatto dall'Autorità di Distretto dell'Appennino Settentrionale.

V)

Il riferimento alla previsione 3 – Ampliamento del Polo Tecnologico di via della Piovola, si prevede la realizzazione di una SE di 100.000 mq in continuità con il tessuto produttivo esistente.[...]In considerazione degli ambiti rurali interessati, delle valenze ambientali e delle criticità evidenziate nell'analisi del contesto, della quantità di superficie territoriale occupata e del dimensionamento previsto, si evidenziano particolari criticità ambientali in termini di incremento dell'artificializzazione di suolo agricolo rispetto a situazioni di problematicità ambientali esistenti, impatto sugli aspetti paesaggistici/ambientali/naturalistici e carico antropico sulle risorse. [...]

E' pertanto essenziale che il PSICT individui indirizzi per i Piani Operativi volti ad individuare azioni orientate alla resilienza ai cambiamenti climatici ossia prenda in considerazione il livello di rischio climatico a cui sono sottoposte le infrastrutture in termini di vulnerabilità ai pericoli climatici e in termini di esposizione agli stessi.

W)

4.3 [...] Considerando che alcune infrastrutture afferenti al sistema di mobilità potrebbero rientrare nel campo di applicazione della normativa sulla VIA, si ritiene che tali scelte avrebbero dovuto essere supportate da quadri valutativi specifici, comprese le analisi delle alternative (ad esempio analisi di fasce e corridoi alternativi), la valutazione degli impatti sulle componenti ambientali, l'analisi delle interferenze con altre infrastrutture, di livello territoriale e strutturale adeguate al livello di PSICT e rivolte alla pianificazione operativa. Quando le previsioni infrastrutturali verranno effettivamente introdotte nel Piano Operativo dovranno essere supportate da un adeguato quadro valutativo in relazione ai possibili effetti ambientali e alla valutazione e analisi alternative.

X)

4.4 Per quanto riguarda l'individuazione delle alternative, non sembrano essere elaborate opzioni alternative al piano. Si ricorda che, così come previsto alla lettera b) dell'Allegato 2 alla LR 10/2010, il Rapporto ambientale avrebbe dovuto valutare gli scenari alternativi evidenziando e mettendo a confronto le principali differenze, in termini di effetti ambientali, tra i diversi possibili scenari evolutivi legati all'attuazione del PSICT. [...]

Y)

5. Monitoraggio

[...] Si ritiene necessario prevedere un monitoraggio nel consumo delle risorse, per l'efficienza delle reti idrauliche, per le opere di messa in sicurezza idraulica ecc. Si ritiene opportuno, prima dell'approvazione del PSI, integrare le indicazioni sul monitoraggio riportate nel Rapporto ambientale in coerenza con quanto disciplinato dall'art.29 della LR 10/2010.

[...]

Z)

Disciplina del piano e relativi allegati:

[...] Considerata la divisione del territorio in UTOE e Sub-UTOE, con relativi obiettivi ed indirizzi per il piano operativo riguardanti la struttura insediativa, idro-geomorfologica, eco-sistemica e agroforestale, si ritiene opportuno che anche gli insediamenti e nuclei del territorio sopracitati siano distinti in vari obiettivi e indirizzi in relazione all'UTOE e sub-UTOE di appartenenza, in modo da fornire ai futuri piani operativi, indicazioni più puntuali che siano legate alle caratteristiche e peculiarità dei vari insediamenti in territorio rurale.

[...]

AA)

Territorio Urbanizzato:

[...] con riferimento all'elaborato esplicativo Doc QP04 – Analisi del TU – si rileva che in molti casi le motivazioni/descrizioni riportate nelle singole schede sono troppo generiche, mancano di una descrizione più articolata delle strategie/previsioni per tali ambiti e non prevedono gli opportuni indirizzi da approfondire e declinare in sede di Piano operativo. In modo particolare, trattandosi quasi sempre di aree di margine a contatto con il territorio aperto, si ritiene opportuno prevedere per esse indirizzi di natura progettuale rivolti ai futuri Piani Operativi con particolare riferimento alle dotazioni pubbliche, alle opere di mitigazione ambientale ed al rapporto con il territorio aperto.

Per quanto riguarda, invece le aree che si configurano come completamento di aree produttive, si ritiene opportuno integrare la disciplina del PSI e/o le schede di cui all'elaborato QP04, con indirizzi al Piano Operativo al fine di prevedere adeguate mitigazioni ambientali per le stesse e limitare l'impermeabilizzazione delle ampie superfici a servizio destinate a parcheggio/piazzale. In tal senso è possibile tener conto dei criteri previsti per le aree APEA contenuti nelle linee guida regionali. [...]

AB)

Aree oggetto di Conferenza di Copianificazione:

In merito alle previsioni oggetto di conferenza di Copianificazione in data 04/10/2021 e 01/04/2022 e trattate all'art.42 del Doc. QP02 Disciplina di Piano, nei Doc QP06 Conferenza di Copianificazione intercomunale e QP07 Conferenza di Copianificazione comunale e nelle relative tavole S02 e S03 si evidenzia che la Disciplina di piano deve tenere conto dei rilievi effettuati sulle singole previsioni e dare atto delle conclusioni dei verbali relative conferenze tramite indirizzi e prescrizioni ai futuri PO per le singole previsioni, e non riportare soltanto il mero elenco delle previsioni. [...]

Preso atto inoltre che la documentazione di adozione non ha subito modifiche rispetto alla documentazione presentata a suo tempo, si richiama la necessità di effettuare i necessari approfondimenti, finalizzati ad una valutazione degli effetti complessivi delle previsioni soprattutto quelle di carattere produttivo e turistico ricettivo, sia di carattere sovracomunale e comunale, valutando anche le possibili soluzioni alternative e compensative al consumo di suolo, che troveranno la giusta scala operativa nel successivo POC, dove tali previsioni potranno essere inquadrare con precisione in termini di localizzazione e definite in termini di dimensionamento e, conseguentemente, potranno essere verificati compiutamente gli effetti sulle risorse territoriali. Per la definizione di tali indirizzi, dovrà essere tenuto conto delle seguenti direttive di cui alla scheda d'ambito n.5 Val di Nievole e Val d'Arno Inferiore rispetto alle quali va verificata la coerenza. 1.1,1.2, 1.4, 1.5, 1.6, 2.2, 3.1, 3.4, 3.5. [...]

Regione Toscana – Direzione Mobilità Infrastrutture e TPL - Settore Viabilità Regionale ambiti Firenze, Prato e Pistoia (prot. int. AOOGR/AD /prot.0196522 del 28/04/2024):

[...] si rappresenta che è in corso di redazione del DOCEAP (documento di fattibilità delle alternative progettuali) relativamente all'individuazione delle alternative progettuali per una nuova infrastruttura viaria in variante della SRT 436, da realizzarsi nel Comune di Cerreto Guidi, in corrispondenza dell'abitato di Stabbia.



Regione Toscana – Direzione Mobilità Infrastrutture e TPL - Settore Logistica e Cave (prot. int. AOOGR/AD /prot.0166729 del 12/03/2024):

[...] con riferimento ai Giacimenti: la loro individuazione all'interno del Piano Strutturale Intercomunale si limita alla sola rappresentazione grafica richiamata nella tavola QC-09, inoltre non risultano essere stati svolti gli approfondimenti richiesti dal Piano Regionale Cave;

- *con riferimento ai Giacimenti Potenziali: non risulta essere chiarito se il giacimento potenziale ricadente nel Comune di Empoli sia recepito o meno. [...]*

Regione Toscana – Direzione Urbanistica e Sostenibilità - Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del paesaggio (prot. int. AOOGR/AD /prot.0196096 del 28/03/2024):

AC)

[...] Nel Doc. QP08 – Ricognizione dei beni paesaggistici e culturali si riporta al punto 1 Premessa “i Beni paesaggistici individuati dal Piano Strutturale Intercomunale [...] sono graficamente rappresentati nella tavola ST02 – Beni culturali e paesaggistici. Ogni bene paesaggistico o culturale è stato recepito dal PIT-PPR o dal DM di riferimento.” Quanto espresso appare non coerente con le proposte di quadro conoscitivo di maggior dettaglio ai sensi dell’art.5, comma 4 dell’Elaborato 8B del PIT-PPR presenti all’interno dello stesso documento.

Con riferimento al punto 2.1.1 “proposta di stralcio area tutelata per legge art.142 comma 1, lettera b) D. Lgs.42/2004, riguardante il Lago di Serravalle, si precisa che la determinazione della sussistenza o meno del bene paesaggistico dovrà essere comprovata attraverso l’applicazione delle “Definizioni e criteri di cui al punto 3.2 dell’elaborato 7B del PIT-PPR, supportata da idonea documentazione. [...]

Autorità Idrica Toscana (prot. Comune di Empoli n.31021 del 29/04/2024):

[...] al fine di tutelare qualitativamente la risorsa idrica si chiede quanto segue.

1. *Nel caso in cui una captazione sia indicata in stato di “fermo impianto parziale” e in stato di “fermo impianto”, si chiede di verificare con il relativo Gestore del S.I.I., che legge la presente per conoscenza, il suo attuale e previsto futuro utilizzo, al fine di individuare l’effettiva applicazione di quanto disposto in merito alla vigenza delle relative aree di salvaguardia, come definite ai commi 3 e 4 dell’art.94 del D.Lgs 152/2006: qualora ne fosse prevista la definitiva dismissione, a seguito della rinuncia alla concessione da parte del Gestore del S.I.I. e dall’avvenuta messa in stato di “Fermo impianto/ dismissione” decadranno le relative perimetrazioni delle aree di salvaguardia.*
2. *Nel caso in cui una captazione sia indicata in stato di “in costruzione”, si chiede di verificare con il Gestore del S.I.I., che legge la presente per conoscenza, il suo attuale utilizzo e la conseguente avvenuta istituzione delle relative aree di salvaguardia, come definite ai commi 3 e 4 dell’art.94 del D.Lgs 152/2006.*
3. *Verificare con il Gestore del S.I.I. ulteriori eventuali aggiornamenti sullo stato attuale di utilizzo delle captazioni afferenti al S.I.I.*
4. *In relazione alle verifiche di cui ai suddetti punti 1, 2 e 3 effettuate di concerto con il Gestore del S.I.I. provvedere ad aggiornare l’elaborato grafico “Fasce di rispetto e di tutela”.*
5. *Verificare che le nuove previsioni, individuabili come “centri di pericolo” ai sensi del comma 4 dell’art.94 del D.Lgs 152/2006, non ricadano all’interno delle “zone di rispetto” attualmente definite con il “criterio geometrico” sopra definito.*
6. *Verificare che le attività e insediamenti esistenti individuabili come “centri di pericolo” si ubichino esternamente alle attuali “zone di rispetto” come sopra definite; per quelli che eventualmente ricadessero all’interno delle stesse, si applicano gli obblighi dettati dal comma 5 dell’art.94 del D.Lgs 152/2006, di seguito riportati: “Per gli insediamenti o le attività di cui al comma 4, preesistenti, ove possibile, e comunque ad eccezione delle aree cimiteriali, sono adottate le misure per il loro allontanamento; in ogni caso deve essere garantita la loro messa in sicurezza”.*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot.22256 del 06/05/2024):

[...] si ricorda che al fine di garantire la coerenza tra gli strumenti di pianificazione urbanistica ed il piano di bacino, gli scenari di pericolosità idraulica dello strumento in esame devono essere conformi a quelli individuati dal PGRA.

A tal proposito si rileva che esistono evidenti differenze tra il quadro delle pericolosità da alluvione del piano urbanistico adottato con quelle del vigente Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) del Distretto dell'Appennino Settentrionale.

[...] Con riferimento agli studi idraulici condotti nell'ambito del PSI si ricorda e si evidenzia che ai fini del loro recepimento nel quadro conoscitivo del PGRA è necessario procedere secondo quanto prescritto dall'art.14 della disciplina di piano ed in coerenza con quanto stabilito nell'Accordo tra Autorità di Bacino e Regione Toscana (DGRT 166/2020). [...]

Si invita pertanto il proponente ad avviare il procedimento del citato art.14 della disciplina di Piano, [...]

Osservazione - Sig. Marco Cardone di Empoli (prot. Comune di Empoli n.31005 del 29/04/2024):

AD)

[...]2. Risorsa idrica

2.4 Considerazioni

[...] In tutta la stesura del Rapporto ambientale si nota un atteggiamento che tende a minimizzare, superare genericamente o demandare la verifica all'adozione di successivi Piani ciò che invece è il problema principale delle acque sotterranee, mai dichiarato nel documento: i quantitativi disponibili sono molto limitati, possono rispondere alle attuali esigenze idropotabili ed idro-industriali, con particolare difficoltà nei mesi estivi, ma non potranno sostenere i consumi delle attività antropiche previste nel consistente ampliamento edificatorio del nuovo PSI. Questo aspetto basta, da solo, a valutare il nuovo Piano strutturale come ambientalmente non sostenibile. Ne sono un chiaro segnale tutte le raccomandazioni dei piani citati nel Rapporto ambientale che, in più parti, raccomandano la preventiva valutazione della sostenibilità del fabbisogno stimato, cosa che non è stata fatta nella VAS. [...]

Ribadiamo che il rapporto ambientale ha difetti fondamentali poiché prende in considerazione solo le dichiarazioni del Gestore del SII ed esclude tutti gli altri prelievi direttamente dalla falda, particolarmente consistenti quelli industriali. Non è un problema di rete e cioè di Acque Spa, ma di reperibilità della risorsa acqua nei rispettivi acquiferi. [...]

Infine si precisa che il PSI, essendo strumento di programmazione generale che decide gli indirizzi e le utilizzazioni del territorio, è di fatto lo strumento dove conoscere in modo indiscutibile le esigenze idriche e la disponibilità o meno delle risorse. Il Piano pertanto non può demandare queste valutazioni al POC o altri piani di dettaglio, come spesso è stato indicato all'interno del Rapporto ambientale, perché non si può "operare" senza conoscere le disponibilità delle risorse. [...]

3. reti fognarie e depurazione [...]

3.4 Considerazioni

[...] Come ci ricorda il Piano regionale di tutela delle acque dobbiamo, oltre alla depurazione delle fognature, porre attenzione e curare gli scaricatori di piena delle stesse reti fognarie. [...] Fra l'altro nel Rapporto ambientale non è stato previsto alcun monitoraggio per la qualità/quantità degli sfioratori di piena che sarebbero invece dei buoni indicatori degli effetti del Piano.

[...] Possiamo concludere che le previsioni dei Piani di dettaglio e dello stesso Piano Operativo appena adottato (con validità di azione di 5 anni) non appaiono congruenti e sostenibili con una depurazione che verrà realizzata in tempi futuri, ma non ancora definiti e non definibili come dimostrano i fatti.

Richieste per la VAS:



[...] chiediamo che venga effettuata una nuova valutazione delle criticità [...] e che i contenuti del PSI adottato vengano modificati per quanto necessario a superare le criticità ambientali che rendono insostenibili gli interventi proposti. Ove questo non avvenga o non risulti possibile, si chiede che la procedura di VAS si concluda adottando l'opzione zero. [...]

Il Responsabile del procedimento
Arch. Gianni Nesi

CONSIDERAZIONI

In riferimento al contributo di ARPAT – Area Vasta Centro – Dipartimento del Circondario Empolese – Settore Supporto Tecnico (prot.n.18701 del 15/04/2024):

- si condivide quanto indicato alla lettera **A)** dell'elenco sopra riportato;
- quanto indicato alla lettera **B)** evidenzia aspetti di natura Urbanistica, indirizzati ad una migliore articolazione dei contenuti del Piano ma non afferente ad impatti ambientali, si ritiene che la valutazione sia effettuata in sede di procedimento urbanistico ai sensi della L.R.T. 65/2014;
- quanto indicato alla lettera **C)** evidenzia elementi afferenti alle materie idraulica e sismica. Si ritiene che tali aspetti possano essere affrontati e risolti nell'ambito dell'iter del procedimento urbanistico, attraverso l'ordinario e previsto coinvolgimento degli enti competenti (Ufficio del Genio Civile, Autorità di bacino), senza la necessità di una duplicazione tematica all'interno dell'endoprocedimento VAS, nello spirito di semplificazione indicato dall'art. 8 comma 1, 2, 3 e dall'art. 23 comma 3 della L.R. 10/2010;
- si condivide parzialmente quanto indicato alla lettera **D)** dell'elenco sopra riportato; tuttavia l'ammissibilità delle previsioni deve comunque essere valutata dal gestore del S.I.I. a prescindere dalla messa in funzione del progetto del "Tubone";
- per quanto indicato alla lettera **E)**, sebbene la materia del paesaggio rientri genericamente fra le componenti ambientali, si ritiene che tali aspetti possano essere affrontati e risolti nell'ambito del più esaustivo procedimento già previsto ai sensi della Disciplina del PIT-PPR per la verifica dell'adeguatezza alle finalità di tutela paesaggistica, attraverso l'ordinario e previsto coinvolgimento degli uffici competenti, senza la necessità di una duplicazione tematica intesa come endoprocedimento VAS, nello spirito di semplificazione indicato dall'art. 8 comma 1 e dall'art. 23 comma 3 della L.R. 10/2010;
- per quanto indicato alla lettera **F)**, si condivide quanto evidenziato relativamente al consumo di suolo in mq di terreno e alla superficie forestale. Si ritiene invece che i seguenti indicatori possano emergere soltanto nelle successive fasi della pianificazione, cui si rimanda per la loro valutazione: necessità di nuove opere di urbanizzazione/servizi; stato delle specie e degli habitat; diffusione di specie esotiche invasive; stato dei servizi eco sistemici e grado di connettività ecologica; Si ritiene che per i seguenti indicatori siano vigenti disposizioni normative da applicarsi nella futura fase di progettazione che rendono sempre possibile una soluzione ambientalmente sostenibile, pertanto il tema in questione non costituisce impatto ai fini V.A.S.: variazione delle qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee riferite ad ogni specifica destinazione d'uso; incremento / variazione delle attività con emissione di inquinanti in atmosfera.
- quanto indicato alla lettera **G)**, si ritiene già contenuto nel Rapporto Ambientale al capitolo 7.6.4;
- si condivide quanto indicato alla lettera **H)** dell'elenco sopra riportato;
- quanto indicato alla lettera **I)**, si ritiene già contenuto nel Rapporto Ambientale al capitolo 7.6.3.3;



- si condivide quanto indicato alla lettera **J**) dell'elenco sopra riportato;
- per quanto indicato alla lettera **K**) dell'elenco sopra riportato, si condivide quanto evidenziato da ARPAT in riferimento all'utilizzo degli inventari delle emissioni e ad approfondimenti relativi a domanda di trasporto e percorrenza, ripartizione modale del traffico merci e passeggeri (strada, ferrovia ...) e distanze medie percorse alla luce dei nuovi sviluppi proposti.

In riferimento a impianti di riscaldamento dei settori industriale, commerciale, terziario e residenziale; impianti di produzione di energia e combustibili utilizzati sul territorio, la potenza e produzione elettrica da fonte fossile e relativa tendenza, nonché distribuzione della produzione di energia per fonti (comprese le rinnovabili) ... tutto quanto evidenziato da ARPAT, seppur comprensibile ed auspicabile, non risulta disponibile come dato. Si ritiene che una parte di studi specifici di settore, qualora particolarmente complessi per i quali sia necessaria una specifica ed elaborata ricerca, debbano essere anche imputati ad agenzie che sul territorio operano in materia ambientale, fra cui ARPAT; in tali casi il Rapporto Ambientale potrà utilizzare, "a posteriori", i dati frutto di tali ricerche. Alcuni di questi dati potranno emergere attraverso il monitoraggio a consuntivo dei successivi livelli di attuazione. Tuttavia qualora ARPAT sia in possesso di una parte di tali studi, oppure sia in grado di fornire indicazioni circa l'Istituzione da contattare al fine del loro reperimento, si suggerisce di fornirli all'Autorità Procedente ed in tal caso saranno utilizzati per integrare il R.A..

In riferimento alla richiesta di individuare le attività industriali esistenti e soprattutto in progetto responsabili delle emissioni climalteranti, si fa presente che "l'intercettazione" di tale specificità è prematura all'interno di un Piano Strutturale. Si rimanda alle successive fasi attuative degli interventi e alla scheda di autovalutazione predisposta nel R.A. dei P.O., che in accoglimento di quanto evidenziato da ARPAT, è opportuno venga integrata con specifici indicatori sulla tipologia dell'attività produttiva;

- si condivide quanto indicato alla lettera **L**) dell'elenco sopra riportato;
- per quanto indicato alla lettera **M**) dell'elenco sopra riportato; si condivide la richiesta effettuata in merito alla stima del fabbisogno energetico per destinazione e planimetria contenente il tracciato degli elettrodotti. Per quanto concerne la media tensione, si ritiene tale tipologia di impianto non afferente alla scala di pianificazione, essendo 7 metri una distanza limitata.

In riferimento al contributo di Regione Toscana – Direzione Urbanistica e sostenibilità – Settore VAS e VIncA (prot. n.19978 del 22/04/2024):

- quanto indicato alla lettera **N**) evidenzia aspetti di natura Urbanistica, indirizzati ad una migliore articolazione dei contenuti del Piano ma non afferente ad impatti ambientali, si ritiene che la valutazione sia effettuata in sede di procedimento urbanistico ai sensi della L.R.T. 65/2014;
- si condivide quanto indicato alla lettera **O**) dell'elenco sopra riportato;
- per quanto indicato alla lettera **P**) si condivide la richiesta riferita alle piattaforme produttive. Mentre in riferimento al porre attenzione alla sostenibilità ambientale del dimensionamento effettuato, da valutare in una logica di maggior contenimento delle pressioni ambientali ... , si ritiene l'appunto sostanzialmente generico, in quanto l'intero R.A. e l'intero procedimento VAS è incentrato su tale obiettivo. In particolare tali aspetti sono sintetizzati al Cap. 9.2 del R.A.. Si ritiene tuttavia opportuno che nelle successive fasi della pianificazione gli impegni contenuti nel citato cap. 9.2 siano sviluppati in disposizioni di maggior dettaglio;
- si condivide quanto indicato alla lettera **Q**) dell'elenco sopra riportato;
- quanto indicato alla lettera **R**) evidenzia aspetti di natura Urbanistica, indirizzate ad una migliore articolazione dei contenuti del Piano ma non afferente ad impatti ambientali, si ritiene che la valutazione sia effettuata in sede di procedimento urbanistico ai sensi della L.R.T. 65/2014;
- si condivide quanto indicato alla lettera **S**) dell'elenco sopra riportato;
- quanto indicato alla lettera **T**) si ritiene sia più propriamente afferente a valutazioni proprie delle successive fasi della pianificazione
- quanto indicato alla lettera **U**) evidenzia elementi afferenti alle materie idraulica e sismica. Si ritiene



che tali aspetti possano essere affrontati e risolti nell'ambito dell'iter del procedimento urbanistico, attraverso l'ordinario e previsto coinvolgimento degli enti competenti (Ufficio del Genio Civile, Autorità di bacino), senza la necessità di una duplicazione tematica all'interno dell'endoprocedimento VAS, nello spirito di semplificazione indicato dall'art. 8 comma 1, 2, 3 e dall'art. 23 comma 3 della L.R. 10/2010;

- per quanto indicato alla lettera **V**) dell'elenco sopra riportato, si fa presente che l'articolo 19 "Indirizzi per le aree predisposte al verificarsi di eventi intensi e concentrati (flash flood)" della disciplina del PGRA descrive specifici indirizzi finalizzati ad affrontare tali problematiche. Lo strumento più appropriato (comma 2 lettera a) è quello della redazione dei piani di protezione civile orientati ad affrontare tali eventi;
- quanto indicato alla lettera **W**) evidenzia aspetti che necessitano della presenza di un progetto, pertanto più propriamente affrontabili in sede di VIA;
- per quanto indicato alla lettera **X**), si ritiene che la valutazione degli scenari alternativi sia da intendere in modo comprensibilmente dettagliato e maggiormente esplicito quando trattasi di varianti puntuali; mentre in occasione di uno strumento di pianificazione generale, che disciplina l'intero territorio, lo scenario alternativo sia da interpretare in parte attraverso la cosiddetta alternativa zero, ossia l'assenza delle incidenze proposte dal piano stesso, desumibili attraverso tutta la componente "quadro conoscitivo" contenuta nel RA, in parte attraverso il confronto con la valutazione del piano previgente. In ogni caso si ritiene ottemperata tale fase;
- si condivide quanto indicato alla lettera **Y**) dell'elenco sopra riportato;

In riferimento al contributo di Regione Toscana – Direzione Urbanistica e sostenibilità – Settore Informativo e Pianificazione del Territorio (prot.20510 del 24/04/2024):

- quanto indicato alla lettera **Z**) evidenzia aspetti di natura Urbanistica, indirizzati ad una migliore articolazione dei contenuti del Piano ma non afferente ad impatti ambientali, si ritiene che la valutazione sia effettuata in sede di procedimento urbanistico ai sensi della L.R.T. 65/2014;
- si condivide quanto indicato alla lettera **AA**) dell'elenco sopra riportato;
- quanto indicato alla lettera **AB**) evidenzia aspetti di natura Urbanistica, indirizzati ad una migliore articolazione dei contenuti del Piano ma non afferente ad impatti ambientali, si ritiene che la valutazione sia effettuata in sede di procedimento urbanistico ai sensi della L.R.T. 65/2014;

In riferimento al contributo di Regione Toscana – Direzione Urbanistica e Sostenibilità - Settore Tutela, Riquilibrato e Valorizzazione del paesaggio (prot. int. AOOGR/AD /prot.0196096 del 28/03/2024):

- per quanto indicato alla lettera **AC**), sebbene la materia del paesaggio rientri genericamente fra le componenti ambientali, si ritiene che tali aspetti possano essere affrontati e risolti nell'ambito del più esaustivo procedimento già previsto ai sensi della Disciplina del PIT-PPR per la verifica dell'adeguatezza alle finalità di tutela paesaggistica, attraverso l'ordinario e previsto coinvolgimento degli uffici competenti, senza la necessità di una duplicazione tematica intesa come endoprocedimento VAS, nello spirito di semplificazione indicato dall'art. 8 comma 1 e dall'art. 23 comma 3 della L.R. 10/2010;

In riferimento all'Osservazione - Sig. Marco Cardone di Empoli (prot. Comune di Empoli n.31005 del 29/04/2024):

- per quanto indicato alla lettera **AD**), le osservazioni hanno in parte contenuti attinenti al presente procedimento di VAS ai sensi della L.R. 10/2010; essi risultano portatori di interessi pubblici in via "prevalente o parziale" ed affrontano tematiche ambientali con minor autorevolezza rispetto ai competenti soggetti pubblici, portatori di interessi pubblici in via "esclusiva" e che partecipano al procedimento ai sensi degli artt. 19 e 20 della L.R. 10/2010, le cui valutazioni degne di nota sono già evidenziate e considerata nel presente rapporto. Si ritiene pertanto che la presente osservazione non comporti elementi degni di nota per le conclusioni del presente procedimento.



Considerata, ai fini istruttori, nonché a seguito di quanto emerso dai soggetti e autorità ambientali coinvolti nel procedimento, la seguente checklist che prende in considerazione gli impatti (nullo ☺; non significativo ☹; significativo ☹) relativi alle previsioni contenute negli strumenti in oggetto e ai contenuti del rapporto ambientale individuati nell'allegato 2 della L.R. 10/2010 e che sembra non determinare per la proposta in oggetto, caratterizzata da scala di dettaglio urbanistico/strategico, l'insorgenza di impatti ambientali significativi:

Biodiversità	☺
Popolazione	☺
Salute umana	☺
Flora	☺
Fauna	☺
Suolo	☹
Acqua	☹
Aria	☹
Fattori climatici	☺
Beni Materiali	☺
Patrimonio culturale architettonico archeologico	☺
Paesaggio	☺
Interrelazione fra i suddetti valori	☺
Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente	☺

CONCLUSIONI

Per tutto quanto sopra considerato, si ritiene che la proposta in oggetto non comporti impatti significativi sull'ambiente nel rispetto delle seguenti raccomandazioni.

- Nel Piano Operativo le nuove edificazioni di attività produttive che comportano emissioni di inquinanti siano subordinate alla valutazione degli effetti che le emissioni generano sulla qualità dell'aria, assumendo l'impegno dell'adozione di tecnologie pulite e di sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera con riferimento alle migliori tecnologie disponibili;
- Nel Piano Operativo vengano dettate specifiche indicazioni per la redazione delle valutazioni nelle fasi attuative degli interventi e sia verificata la rilevanza degli impatti sul territorio e sull'ambiente nonché il rispetto delle regole di tutela ambientale e paesaggistica e delle condizioni alla trasformazione;
- Nel Piano Operativo le schede Norma che disciplinano gli interventi e indirizzano la progettazione dovranno contenere anche tutte le informazioni inerenti gli aspetti geologici, idrogeologici e sismici di fattibilità;
- In merito al depuratore di Pagnana, l'ammissibilità delle previsioni deve essere valutata di volta in volta dal gestore del S.I.I. ed in caso di insostenibilità, la messa in funzione del collegamento del depuratore di Pagnana con quello del Cuoio Depur di San Miniato sia condizione necessaria per l'attuazione delle previsioni indicate;



- si raccomanda che nel Rapporto Ambientale sia aggiunto fra gli indicatori la superficie forestale;
- per quanto riguarda la risorsa acqua il R.A., come elaborato del PSI, dovrà analizzare il grado di idro-esigenza delle varie tipologie di colture presenti;
- si raccomanda che nel Rapporto Ambientale sia dato conto del deflusso minimo vitale e del livello di falda idrica;
- per quanto riguarda la risorsa aria, si raccomanda che il R.A. sia integrato utilizzando strumenti come gli inventari di emissioni per stimare il contributo percentuale alle emissioni di inquinanti derivanti dalle attività produttive proposte;
- si raccomanda che il R.A. sia integrato con approfondimenti relativi a domanda di trasporto e percorrenza, ripartizione modale del traffico merci e passeggeri (strada, ferrovia ...) e distanze medie percorse alla luce dei nuovi sviluppi proposti;
- si raccomanda di indagare sulla presenza di eventuali geo-siti e luoghi ascrivibili al patrimonio geologico ed eventualmente integrare il quadro conoscitivo del R.A.;
- Per quanto riguarda gli Agenti Fisici il R.A., come elaborato del PSI, dovrà integrare: 1) Stima del fabbisogno energetico per la destinazione commerciale – direzionale e di servizio; 2) Planimetria contenente il tracciato degli elettrodotti, compresi di DPA e possibili interferenze;
- si raccomanda di escludere le interferenze delle linee elettriche in termini di campo magnetico con le nuove previsioni garantendo le distanze minime nel rispetto della normativa di settore;
- si raccomanda di integrare il R.A. con il monitoraggio del quadro pianificatorio pregresso e le conseguenti riflessioni ambientali;
- si ritiene opportuno che nelle successive fasi della pianificazione gli impegni contenuti nel R.A. al cap. 9.2 siano sviluppati in disposizioni di maggior dettaglio;
- si ritiene indispensabile introdurre una direttiva/prescrizione per i futuri Piani Operativi che in primis dovranno privilegiare il riutilizzo, la riqualificazione e la razionalizzazione delle piattaforme produttive esistenti in coerenza con l'art.45.2 del PSICT e, solo per comprovati motivi supportati da un'attenta analisi delle alternative, attuare le trasformazioni che comportano nuovo consumo di suolo sia all'interno del territorio urbanizzato che al di fuori del territorio urbanizzato.
- si chiede di inserire nelle NTA una indicazione per i Piani Operativi affinché conducano analisi e valutazioni richieste dal PRQA e definiscano misure volte al non aggravio del quadro emissivo connesso alle trasformazioni;
- si ritiene necessario prevedere un monitoraggio nel consumo delle risorse, per l'efficienza delle reti idrauliche, per le opere di messa in sicurezza idraulica ecc. Si ritiene opportuno, prima dell'approvazione del PSI, integrare le indicazioni sul monitoraggio riportate nel Rapporto ambientale in coerenza con quanto disciplinato dall'art.29 della LR 10/2010;
- per le aree all'interno del territorio urbanizzato che si configurano come completamento di aree produttive, si ritiene opportuno integrare la disciplina del PSI e/o le schede di valutazione di cui l'elaborato QP04, con indirizzi ai Piani Operativi al fine di prevedere adeguate mitigazioni ambientali per le stesse e limitare l'impermeabilizzazione delle ampie superfici a servizio destinate a parcheggio/piazzale. In tal senso è possibile tener conto dei criteri previsti per le aree APEA contenuti nelle linee guida regionali.

Si fa presente infine che, i contributi pervenuti da:

- Regione Toscana – Direzione Urbanistica e sostenibilità – Settore VAS e VInCA (prot. n.19978 del 22/04/2024);
- Regione Toscana – Direzione Urbanistica e Sostenibilità - Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del paesaggio (prot. int. AOOGR/AD /prot.0196096 del 28/03/2024);
- Regione Toscana – Direzione Mobilità Infrastrutture e TPL - Settore Logistica e Cave (prot. int. AOOGR/AD /prot.0166729 del 12/03/2024);

oltre alle considerazioni di merito già sopra affrontate, evidenziano raccomandazioni che, seppur non propriamente afferenti ad impatti ambientali, sono indirizzate ad una migliore articolazione dei contenuti del Piano aventi carattere ambientale. Si invita l'Autorità Procedente a considerare quanto in essi contenuto.



i contributi pervenuti da:

- Regione Toscana – Direzione Mobilità Infrastrutture e TPL - Settore Viabilità Regionale ambiti Firenze, Prato e Pistoia (prot. int. AOOGR/AD /prot.0196522 del 28/04/2024)
- Terna Rete Italia – Dipartimento Trasmissione Centro-Nord (prot. Comune di Empoli n. 35089 del 02/04/2024);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot.22256 del 06/05/2024);
- Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia Settore Transizione ecologica (prot. int. AOOGR/AD /prot.0110397);
- Rete Ferroviaria Italiana – Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale Firenze (prot. n.19168 del 18/04/2024);
- Autorità Idrica Toscana (prot. Comune di Empoli n.31021 del 29/04/2024).

possono essere apprezzati come un "vademecum" sul rispetto della disciplina di carattere ambientale, nonché come una serie di raccomandazioni da tenere in considerazione nel complesso processo di "governo del territorio", da applicarsi non necessariamente e/o non esclusivamente nella fase di formazione del piano in oggetto ma anche nelle successive fasi. Si invita l'Autorità Procedente a considerare come utile riferimento quanto in essi contenuto.

Il Responsabile della P.O.
Pianificazione Strategica
(Autorità Competente VAS)
Arch. Davide Cardi

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo a firma autografata